

Testata: Resto del Carlino AN

Pag: 22

Diffusione: 4.000

Data: 21/11/2014

Periodicità: quotidiano



Press.com  
THE MEDIA LINK

Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.

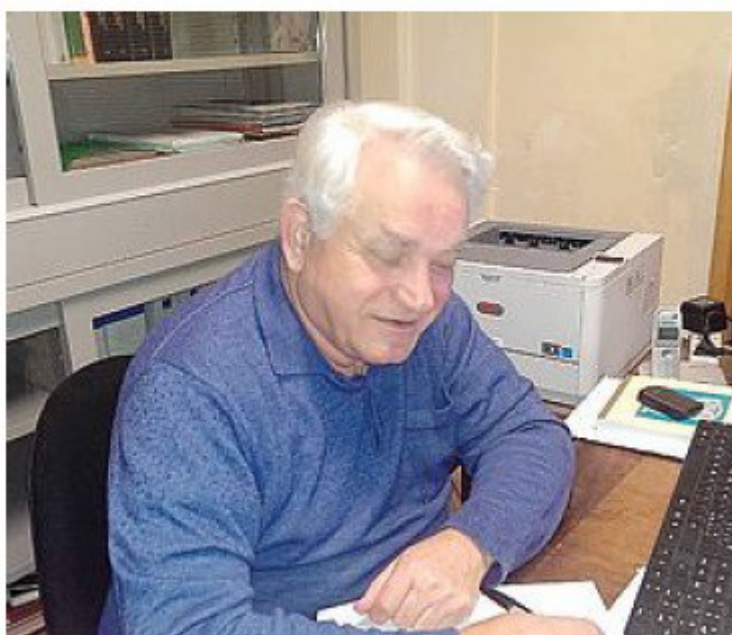
## il Resto del Carlino

# «Le capacità di ognuno possono essere svelate dal modo di scrivere»

*Convegno sull'etica dell'Istituto grafologico*

### PROTAGONISTI

In basso da sinistra don Fermino Giacometti e Giuliano Calza che parteciperanno al convegno di domani all'Italia su «Etica e senso di responsabilità»



**QUAL È**, o quale dovrebbe essere il ruolo dell'etica nel mondo del lavoro? E' la domanda cui cercherà di rispondere l'importante convegno promosso dall'Istituto Grafologico Internazionale 'Girolamo Moretti' di Urbino e dalla rivista «Scrittura», previsto domani (ore 9.30) all'Italia di Ancona, in corso Carlo Alberto.

'Etica e senso di responsabilità nella professione'. Questo il titolo dell'incontro, ideato e organizzato da Carlo Merletti, coordinatore dell'Istituto e direttore di 'Scrittura'. «Noi siamo espressione del genio di Moretti, che tra i suoi principi aveva il rispetto per la persona e per i suoi diritti e prerogative individuali. Tutti siamo capaci di fare qualcosa. Bisogna vedere come e dove. Lui lo capiva dalla scrittura. Il punto di partenza del convegno è l'interdisciplinarietà come valore etico: se si vuole veramente rispettare l'uomo tutte le professioni che si dedicano al suo benessere devono interagire».

Il convegno sarà concluso da don Fermino Giacometti, presidente dell'Istituto Moretti, per il quale «la grafologia è uno strumento importante per conoscere la persona nella sua storicità. E questo esige un atteggiamento etico, di rispetto e di servizio per il benessere della persona». Giacometti critica certa 'spettacolarizzazione' della

grafologia, in quanto essa è «una disciplina con una metodologia rigorosa, scientifica. La scrittura è un comportamento della persona. Ed è molto complesso, perché la persona per scrivere mette in atto tutta la propria dinamica interiore. Analizzando la scrittura si individuano le caratteristiche principali di un uomo, la sua armonia globale o le sue disarmonie, le carenze». Don Fermino parla di 'fi-

nalità pedagogica': «L'obiettivo è la conoscenza di sé in vista di un progetto umano. La grafologia deve promuovere il miglioramento, l'armonia della persona. Il grafologo dà un servizio». Da qui deriva anche il problema etico, perché «oggi c'è una crisi di etica, e quindi un bisogno di etica». Quanto agli usi pratici della grafologia, Giacometti cita le consulenze per i tribunali («facciamo perizie

sull'autenticità di falsi testamenti e di scritti di persone incapaci di intendere e volere, ma alcuni tribunali la usano anche come strumento per conoscere la personalità di chi delinque»), quelle di coppia («aiuta a conoscere le dinamiche psicologiche»). «Se il lavoro avviato aiuta la persona dopo qualche mese si vede l'effetto: la scrittura cambia».

**Raimondo Montesi**



## ISTAO: CALZA

### «Nel business serve responsabilità in quello che si fa»

**ECONOMIA** ed etica. Un rapporto difficile, soprattutto negli ultimi anni. Ma, ieri come oggi, non mancano gli esempi positivi. Come quello di Adriano Olivetti, cui è intitolato l'Istituto oggi diretto da Giuliano Calza. «In un contesto pericolosamente instabile ed estremamente volatile, l'unica possibilità di ripresa, progresso, evoluzione della società italiana, europea e mondiale, deve fondarsi esclusivamente su etica e senso di responsabilità – sottolinea Calza –. Il valore dell'etica deve essere trasferito già agli studenti dopo l'università. L'etica deve essere un presupposto, perché oggi più che mai i valori etici sono importanti nell'approccio al mondo del lavoro».

Per Calza dire etica nel business significa «responsabilità per quello che si fa e per come lo si fa. Questo per ciò che riguarda tutte le risorse, in termini finanziari e umani. Un imprenditore può fare i soldi e comprarsi lo yacht, oppure può investire in ricerca e sviluppo, o redistribuire parte dei guadagni. Ci sono vari modelli di etica nel business». Impossibile non pensare a Olivetti quando Calza parla di «migliorare la collettività e il contesto in cui si fa impresa. Nelle Marche abbiamo molti esempi di imprenditorialità etica: il Gruppo Loccioni, la Fileni, lo stesso Diego Della Valle. C'è chi non pensa solo all'arricchimento personale, ma anche al sociale, alla cultura, alla soddisfazione dei dipendenti. Anche la finanza non va colpevolizzata, perché c'è la buona finanza e la cattiva finanza».